

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	61
☐ minorati vista	2
☐ minorati udito	
☐ Psicofisici	59
2. disturbi evolutivi specifici	76
☐ DSA	64
☐ ADHD/DOP	
☐ Borderline cognitivo	
☐ Altro	12
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	37
☐ Socio-economico	7
☐ Linguistico-culturale	26
☐ Disagio comportamentale/relazionale	3
☐ Altro	1
☐ Scuola ospedaliera	33
Totali	207
Totale popolazione scolastica	1120
% su popolazione scolastica	18,4%
N° PEI redatti dai GLHO/GLO	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	37

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No (specificare)
Insegnanti di sostegno	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	Sì
PEA	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	Sì

Assistenti alla comunicazione	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	No
Tutor (nella Scuola Secondaria di Secondo grado)	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Partecipazione a GLHO/GLO	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico: coadiuvato dallo STAFF e dal GLI dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività. E' garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente. Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone. E' responsabile dei risultati del servizio. Determina le linee d'indirizzo al Collegio per l'elaborazione del PTOF. Implementa e diffonde la cultura dell'inclusione. Stende progetti di rete, accordi di programma e protocolli d'intesa con Enti Locali. Collabora con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Predispone attività di raccordo fra i vari ordini di scuola. Si occupa della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Il DSGA: coadiuva il DS nella ricognizione, utilizzo, rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell'Istituto; si occupa della predisposizione e delle verifiche periodiche della parte economico – finanziaria dei progetti, fornendo al DS rapporti sullo stato di avanzamento; coordina e supervisiona l'attività del personale ATA.

GLI: ha il compito di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell'integrazione di tutti gli allievi in situazione di disagio definendo le linee operative per l'integrazione scolastica dell'Istituto. Individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per alunni con BES da inserire nel PTOF della Scuola. Elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI) nonché i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP. Determina i criteri di ripartizione e gli eventuali adattamenti per le esigenze della scuola nell'assegnazione di ore di sostegno agli alunni. Propone azioni volte a favorire il successo dei percorsi di integrazione. Collabora con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Si occupa della rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Docenti funzioni strumentali area inclusione: Coordina le attività di dipartimento relative a riunioni periodiche su temi comuni, progettazione e attività. Supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno agli alunni certificati. Organizza orari funzionali ai bisogni degli alunni. Supporta i docenti curricolari per migliorare il processo inclusivo degli alunni diversamente abili. Predispone documentazione e modulistica, la presenta ai colleghi, guidandoli nella fase di stesura e la controlla in fase finale. Collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli enti del territorio (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni). Cura la verifica e la valutazione dei processi. Coordina i rapporti con il servizio di Neuropsichiatria Infantile, con l'ufficio scuola del Comune di Modena, con il referente della cooperativa Domus Assistenza e della cooperativa Gulliver. Collabora alla stesura del Piano Annuale per l'Inclusione. Coordina la continuità e l'orientamento per gli alunni disabili in collaborazione con i referenti dei diversi ordini di scuola. Promuove la diffusione della cultura dell'inclusione facendosi portavoce di iniziative di formazione specifica, convegni, corsi d'aggiornamento, buone prassi e sperimentazione strumenti.

Docente referente DSA: Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. Offre indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Promuove la collaborazione con gli insegnanti della classe nella stesura del PDP. Potenzia la mediazione tra colleghi, famiglie e studenti. Propone l'attenzione alle pratiche documentative come momento di collaborazione scuola famiglia.

Favorisce, elaborando strategie adeguate, il superamento di eventuali problemi di relazione nella classe in presenza di studenti con DSA. Mantiene aggiornato il monitoraggio degli alunni con DSA. Controlla, gestisce ed aggiorna i fascicoli personali degli alunni con DSA. Somministra, corregge, tabula e restituisce i dati dello Screening per l'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento cittadino. Sulla base degli eventuali risultati positivi delle prove consiglia ai coordinatori l'invio degli alunni per l'inizio di un percorso di accertamento. Coordina le diverse figure coinvolte, presenta ai genitori, calendarizza e supervisiona l'attuazione del "Progetto D.S.A." d'istituto (scuola secondaria). Promuove la diffusione della cultura dell'inclusione facendosi portavoce di iniziative di formazione specifica, convegni, corsi d'aggiornamento, buone prassi e sperimentazione strumenti.

Docente referente integrazione: intercultura, disagio, bullismo: Coordina i rapporti con Servizi Sociali e le azioni da intraprendere in caso di particolari situazioni di svantaggio. Predisporre, attua e verifica il protocollo di accoglienza per gli alunni con BES e per gli alunni con cittadinanza non italiana ancora in fase di apprendimento dell'italiano come L2. Raccoglie ed analizza le necessità didattiche sulla scorta delle richieste presentate dai singoli docenti in merito agli alunni con BES. Partecipa alle riunioni di staff dell'istituzione scolastica per predisporre e coordinare le azioni del PTOF. Coordina la valutazione iniziale, l'attuazione e la verifica dei progetti relativi agli alunni con BES. Partecipa al Gruppo di Lavoro per l'inclusione e collabora alla stesura del Piano Annuale per l'Inclusione. Coordina la continuità e l'orientamento per gli alunni con BES, partecipa agli incontri organizzati dal centro MeMo per il coordinamento cittadino rivolto agli alunni stranieri; procede al monitoraggio degli alunni BES, analizza il contesto scuola e autovaluta il livello di inclusività.

Team docenti/consiglio di classe: Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. Produce ed esegue attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione. Definisce interventi nell'attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento. Individua strategie e metodologie utili per stimolare la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento. Individua risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi. Elabora e mantiene aggiornati i documenti per l'inclusione (Pdf, PEI, PDP). Mantiene i rapporti con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Docenti della scuola ospedaliera: Strutturano un modello esplicativo ed informativo per migliorare la comunicazione della scuola di appartenenza. Calendarizzano gli incontri con medici e psicologi a scadenza fissa. Svolgono attività finalizzate all'istruzione, alla formazione, alla crescita e alla valorizzazione della persona attuando percorsi educativi personalizzati. Le attività proposte, caratterizzate da un profilo laboratoriale, sono pensate in modo da essere significative e trasversali sia in termini disciplinari che di ordini di scuola e finalizzate a evitare atteggiamenti di rinuncia e sconforto. Promuovono proposte d'innovazione per l'inclusione nella partecipazione al GLI.

Docente di Sostegno: è la figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. Contitolare della classe di cui lo studente disabile fa parte, partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Team dei Docenti, dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti. Supporta il Team dei docenti e il CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative. Svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie finalizzate a costruire il PEI. Concorde con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative più utili al raggiungimento degli obiettivi individuati nella programmazione. Predisporre gli interventi didattici tenendo conto delle caratteristiche e delle capacità dello studente. Assiste l'allievo in sede d'esame secondo le modalità

previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame. Facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. Provvede ad una puntuale e corretta tenuta del fascicolo personale dell'alunno. Incontra periodicamente le figure compartecipi del percorso di crescita dell'alunno, famiglia, operatori sanitari, neuropsichiatra, integrando nel progetto la propria con le altrui professionalità.

PEA: incrementa le attività laboratoriali rivolte ad alunni disabili allo scopo di favorire la partecipazione di un numero più ampio di alunni nell'ottica di una scuola inclusiva. Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo. Partecipa alle riunioni di dipartimento ai fini dell'elaborazione e condivisione del PDF e del PEI. Collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di vita dello studente. Fornisce elementi per la valutazione unicamente dello studente o degli studenti seguiti, coadiuvato dai docenti di sostegno promuove la realizzazione delle attività laboratoriali allo scopo di favorire una partecipazione attiva degli studenti nel processo di apprendimento e l'insorgere di relazioni amicali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto promuove azioni di formazione e aggiornamento rivolte ad insegnanti quali professionisti che riflettono, ricercano e attivano modalità didattiche efficaci, orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Promuove il confronto tra tutti i soggetti interessati nella progettazione, monitoraggio e valutazione dei servizi offerti.

Gli insegnanti si formano in base alle proposte offerte dall'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, dal Centro Memo del Comune di Modena e da altri Enti accreditati. Inoltre, i docenti si confrontano sulle esperienze e socializzano quanto appreso, mettendo a disposizione materiali e indicazioni operative.

Diverse sono state le iniziative di formazione proposte, tra queste presentiamo quelle frequentate dalla maggior parte dei docenti di sostegno:

- l'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena, in collaborazione con il CTS di Modena, ha organizzato la sesta edizione del corso di formazione "Docenti di sostegno...si diventa", rivolto ai docenti senza titolo di specializzazione, che prestano servizio presso le Istituzioni Scolastiche del territorio. Il corso ha avuto lo scopo di favorire o approfondire la conoscenza di tematiche legate ai percorsi di inclusione scolastica, a partire dalla documentazione che accompagna il percorso di integrazione degli alunni certificati. La tematica dell'inclusione scolastica è stata affrontata ponendo l'accento su particolari metodologie volte alla realizzazione di una reale didattica inclusiva, anche attraverso l'utilizzo di innovativi strumenti multimediali.

Docenti di entrambi gli ordini di scuola hanno partecipato al progetto formativo "Educare all'ascolto" promosso dall'Associazione Italiana Dislessia per una durata di 20 ore.

La formazione regionale "Tecnologie e inclusione" ha interessato i referenti e le funzioni strumentali per l'inclusione per un totale di 25 ore. Sempre i referenti per l'inclusione, per il medesimo numero di ore, hanno partecipato al corso loro dedicato, dal titolo "Il referente per l'Inclusione" promosso dall'IIS Levi di Vignola in collaborazione l'USR dell'Emilia Romagna.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita alle discipline, alle attività svolte ed al comportamento sulla base del Piano Educativo Individualizzato e del Profilo Dinamico Funzionale redatti collegialmente dai Team dei Docenti e dai Consigli di classe.

Per quanto riguarda la scuola primaria in data 4 dicembre 2020 è stata emanata l'Ordinanza Ministeriale relativa alla Valutazione nella scuola primaria e le relative Linee guida e Indicazioni operative. L'articolo 4 comma 1 ha stabilito: "La valutazione delle alunne e degli alunni con

disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. Continuando con il comma 2 si afferma che: “La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici degli apprendimenti tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. In base all’Ordinanza Ministeriale, già dall’anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è stata espressa attraverso un giudizio descrittivo. I giudizi descrittivi delle discipline sono stati elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base- Intermedio- Avanzato) e dei relativi descrittori e sono stati correlati agli obiettivi selezionati come oggetto di valutazione.

Inoltre, per gli alunni la cui disabilità ha previsto una progettazione personalizzata, al documento di valutazione è stata allegata una tabella con gli obiettivi riferiti alle aree di intervento.

Per quanto riguarda la scuola secondaria la valutazione, rimasta in decimi, dovrà tener conto non solo delle prestazioni, ma anche dei livelli di partenza, dei ritmi di apprendimento, delle osservazioni sistematiche cognitive, degli obiettivi prefissati dal PEI, nonché dell’impegno e della preparazione. Qualora la situazione lo richieda, e non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l’alunno mediante prove scritte e orali, potranno essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel PEI, prendendo in esame obiettivi più ampi con un’attenzione particolare al progetto di vita dell’alunno.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) certificate, la valutazione deve essere coerente con il Piano Didattico Personalizzato, che contiene le attività didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate. Tale valutazione deve consentire all’alunno di dimostrare l’effettivo livello di apprendimento conseguito mediante l’applicazione delle misure dispensative e degli strumenti che compensino le difficoltà specifiche.

Il Consiglio di Classe ha il compito di valutare, di volta in volta, l’opportunità di predisporre un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con D.E.S., al fine di formalizzare le strategie e le metodologie più adeguate per la riduzione delle difficoltà rilevate.

Per quanto riguarda gli alunni con BES in situazione di svantaggio, individuati sulla base di elementi oggettivi dal team dei docenti o dal Consiglio di Classe, verrà predisposto un P.D.P., ossia un percorso individualizzato e personalizzato, con lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato definisce anche i criteri di valutazione degli apprendimenti e indica le tipologie di prove e di strumenti di rilevazione differenziati.

Per quanto riguarda gli alunni non italofoni di recente o recentissima immigrazione, sarà presa in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e culturale rispettando i tempi di apprendimento dell’Italiano. In ciascuna disciplina si selezioneranno i contenuti di base, individuando i nuclei fondanti, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e degli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza. In sede di valutazione, per gli alunni che entrano all’inizio o nel corso dell’anno scolastico e hanno competenze linguistiche in italiano limitatissime o nulle, i Team dei docenti o i Consigli di classe prenderanno in considerazione i seguenti indicatori: la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l’interesse; la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l’impegno; la serietà del comportamento, il percorso scolastico pregresso, gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza, i risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano come L2 e i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti gli alunni con disabilità saranno seguiti dagli insegnanti di sostegno e dai PEA con un rapporto orario stabilito, secondo i seguenti criteri:

- monte ore complessivo attribuito all'alunno nel decorso anno scolastico (ore di sostegno statale complessivo di eventuali deroghe e delle ore di PEA);
- grado di disabilità di ciascun alunno ed eventuale compromissione delle autonomie personali e/o sociali;
- analisi della situazione e dei bisogni emersi dalla lettura della documentazione degli allievi e dagli incontri con le famiglie, con il personale docente e gli operatori di varia professionalità che contribuiscono al percorso di crescita dell'alunno;
- assegnazione, nei limiti del possibile, di un numero anche minimo di ore PEA a tutti gli alunni nella cui diagnosi funzionale sia indicato come risorsa per l'integrazione oltre al docente di sostegno il supporto educativo assistenziale per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali;
- il tempo scuola frequentato, le eventuali uscite anticipate, le terapie presso il SNPIA in orario scolastico;
- attribuzione di un monte ore minimo di sostegno e/o di PEA agli alunni con certificazione pervenuta dopo l'attribuzione della dotazione organica di istituto.

I team dei docenti e i CdC adatteranno la loro programmazione al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda gli alunni con una certificazione L104/92 seguiti da esperti dell'AUSL e da associazioni o privati, la scuola si propone di interagire, coordinare e sintetizzare, in un percorso coerente, le diverse professionalità e competenze che compongono la rete di supporto degli alunni. Considerate le richieste che pervengono al Nostro Istituto relativamente all'accesso a scuola di specialisti del settore e/o terapisti che seguono alunni con disabilità e/o in difficoltà, vista l'esigenza di individuare modalità e strumenti per la rilevazione e la gestione comune delle situazioni di disagio dei minori, è stato redatto un protocollo (Vedi Allegato) con il quale si intende regolamentare gli accessi del personale suddetto per effettuare osservazioni e fornire supporto agli alunni presenti nelle scuole dell'Istituto, al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti, dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento dell'alunno e della sua famiglia e quindi costruire una stretta rete di collaborazione e di raccordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie per dare una concreta attuazione all'inclusione scolastica e sociale.

L'esigenza di formalizzare le procedure da attivare nasce dalla necessità di contemperare il diritto all'inclusione degli alunni con difficoltà e/o disabilità con la normativa sulla privacy, sul rispetto del segreto in atti d'Ufficio, sulle norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, permessi in ottemperanza alle normative vigenti anti Covid, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri in relazione alle diverse esigenze; .
- forte collaborazione con il Comitato genitori anche nella realizzazione di momenti di inclusione all'interno della scuola ;

- laboratori pomeridiani con i genitori;
- partecipazione attiva e numerosa dei genitori all'organizzazione e gestione della festa della scuola, ai momenti di formazione proposti e alle assemblee di classe aperte a tutti i genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'integrazione e l'inclusività nella scuola significano ascolto, conoscenza, comprensione del valore altrui, scambio e arricchimento tra persone e modi di essere. Una scuola inclusiva diventa una vera comunità di apprendimento e di costruzione sociale della conoscenza quando, da un lato, impedisce che la disabilità e la diversità si trasformino in ostacoli per chi è differente, dall'altro permette, a chi può beneficiare in pieno delle risorse che la diversità offre, di valorizzare la persona nella sua umanità. La scuola riconosce il principio delle diversità che fa di ogni alunno una persona irripetibile e s'impegna a valorizzare le caratteristiche di ciascuno. Ciò implica un impegno a favorire in ogni momento le strategie intese a costruire le migliori condizioni per lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno in vista della sua crescita culturale e morale. Partendo da queste premesse i docenti favoriscono la creazione di un clima relazionale nella classe coinvolgente e stimolante, attuano il Piano Didattico Personalizzato e il Piano Educativo Individualizzato coadiuvati dall'insegnante di sostegno, quale risorsa per la classe. Collaborano con il personale educativo-assistenziale come mediatore e facilitatore dei processi educativi ed evolutivi. Promuovono il successo scolastico, in un'ottica inclusiva e formativa, attraverso la realizzazione, di cooperative learning, classi aperte, progetti mirati sulle varie problematiche emerse all'interno delle classi, didattica laboratoriale, alfabetizzazione, verifiche formative, attività di recupero, progetto teatro, progetto DSA, progetto affettività, progetto orientamento, con le modalità permesse nel rispetto delle normative di volta in volta vigenti.

Ogni team/CdC predispone progetti in relazione al tipo di disabilità ed alle risorse disponibili. In alcuni casi si coinvolgono esperti del SNPIA e/o di associazioni.

Nella scuola primaria, per l'accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana neo arrivati sono state attuate le seguenti attività:

- accoglienza;
- colloqui con le famiglie;
- ricorso alla mediazione linguistica e culturale al fine di acquisire le competenze necessarie a favorire l'integrazione e la partecipazione alla vita scolastica;
- utilizzo delle ore di compresenza e potenziamento per attività individualizzate o a piccolo gruppo volte all'apprendimento della lingua italiana;
- corso di prima alfabetizzazione nel mese di giugno e settembre.

Nel corso dell'anno scolastico, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado "Lanfranco", gli alunni con cittadinanza non italiana neo arrivati hanno usufruito delle ore di mediazione linguistica, utili ad un positivo inserimento nelle classi. La figura della mediatrice è stata preziosa non soltanto nella fase di accoglienza, ma anche per un iniziale apprendimento della lingua italiana. Inoltre ha favorito i colloqui con le famiglie. Gli studenti sono stati supportati nel percorso di apprendimento anche dai docenti dell'organico di potenziamento.

Sono stati attivati due progetti per l'alfabetizzazione alla lingua Italiana:

- FAMI CASPER II: Il CFP Città dei Ragazzi di Modena ha proposto, presso il nostro istituto, interventi formativi/laboratoriali per accrescere la conoscenza della lingua italiana di allievi non italofoni. Il progetto mirava ad aumentare le occasioni di socializzazione, promuovere negli studenti la motivazione allo studio e favorire il successo scolastico.

- DAF: Nell'ambito del progetto in rete tra le scuole secondarie di Modena e le associazioni educative locali, denominato "Diritto al futuro", la Scuola Secondaria di Primo Grado Lanfranco ha proposto un laboratorio di alfabetizzazione alla lingua italiana che si è svolto nel corso dell'anno scolastico e si concluderà alla fine di giugno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola e valorizzando le competenze di ciascuno, nell'ottica di favorire lo sviluppo di una comunità educante attenta. Si fa affidamento in modo prioritario su:

- ciascun docente, che contribuisce a prendersi carico degli alunni BES presenti nella propria classe;
- personale Ata, coinvolto nell'assistenza e nella sorveglianza di tutti gli alunni;
- personale Pea, nella peculiarità della loro professionalità.

Soprattutto nella scuola primaria, in relazione all'organico si prevedono scambi di ruolo tra docenti curricolari e di sostegno, apertura delle classi, laboratori.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si impegna a utilizzare il personale aggiuntivo interno, organico del potenziamento, per la progettazione e la realizzazione di interventi mirati al recupero e consolidamento della didattica. Si avvale anche di risorse aggiuntive esterne per la realizzazione dei seguenti azioni di inclusione:

- progetto DSA;
- progetto DAF (CSI, Informatica, Alfabetizzazione)
- Cantiere Scuola;
- sportello d'ascolto;
- mediazione linguistico-culturale;
- FAMI CASPER II.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI trova la sua applicazione nel concetto di "continuità", quale elemento basilare in un'ottica di percorso di vita ad ampio raggio. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Il nostro Istituto adotta tutta una serie di iniziative per concretizzare il processo di accoglienza, mirando sempre di più al coinvolgimento di tutti gli alunni, al fine di favorire la socializzazione e la conoscenza dell'ambiente e di tutto il personale scolastico. Ogni azione tende ad avviare il percorso di continuità tra ordini scolastici con il passaggio di informazioni volto a predisporre il nuovo contesto in modo adeguato ad accogliere al meglio l'alunno certificato in ingresso.

Le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni disabili si basano sugli incontri per lo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola, incontri con Ausl, con le famiglie e con i docenti referenti.

Per gli alunni di cl. 5^a che si apprestano ad entrare nel nuovo ordine di scuola sono previste:

- visite alla Scuola secondaria di 1° grado insieme alla classe;
- visite alla Scuola secondaria di 1° grado individuali con partecipazione a laboratori per l'inclusione, tali da facilitare l'approccio dell'alunno disabile con il nuovo ambiente ed il nuovo contesto per renderglieli il più familiare possibile.

Per l'accoglienza dei bambini delle future cl. 1^a è stato redatto un protocollo a livello cittadino per il passaggio delle informazioni ed è presente un progetto di integrazione di Istituto che prevede:

- un colloquio a giugno con i coordinatori della scuola dell'infanzia che presentano le situazioni di particolare complessità;
- un colloquio a settembre, prima dell'avvio delle attività didattiche, con le famiglie e i docenti che accoglieranno in classe il bambino;
- visita alla scuola Primaria insieme alla Sezione;
- visita alla scuola Primaria individuale tale da facilitare l'approccio dell'alunno disabile con il nuovo ambiente ed il nuovo contesto per renderglieli il più familiare possibile.

Nei casi maggiormente complessi viene strutturato un progetto di passaggio che prevede la realizzazione di diverse attività didattiche e che solitamente si svolge negli ultimi due mesi di scuola. Vengono predisposti anche progetti "ponte" nei casi più difficili, che consentono al bambino di acquisire familiarità con la nuova scuola di accoglienza con tempi più lunghi e distesi, creando contesti favorevoli e rassicuranti.

La medesima attenzione è posta all'orientamento verso la scuola secondaria di 2° grado: tutti gli alunni partecipano agli incontri specifici organizzati per la classe ed hanno la possibilità di visitare, accompagnati dalle figure di sostegno, le scuole superiori alle quali si sono iscritti. Sono organizzati incontri tra referenti delle scuole dei due ordini di grado per il puntuale passaggio di informazioni, come suggerito dalle linee guida redatte anche con l'apporto del nostro Istituto al tavolo di lavoro congiunto con USP, Neuropsichiatria, Comune e Scuole Secondarie di Secondo Grado per la scrittura di un Protocollo di passaggio ancora in fase di definizione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per garantire un adeguato inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nelle attività di DDI, i docenti, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti di riferimento, verificheranno, innanzitutto, che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca un reale e concreto beneficio in termini di efficacia didattico-educativa. L'Istituto effettua con regolarità la rilevazione delle disponibilità di dispositivi digitali e/o di connettività offrendo un servizio di comodato d'uso gratuito ai nuclei familiari che ne avessero necessità.

Obiettivo primario è quello di dedicare risorse e attenzioni agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, applicando e adeguando alla didattica a distanza le strategie previste nei Piani Didattici Personalizzati e Piani Educativi Individualizzati.

Sarà compito dei docenti di sostegno e curricolari definire, in collaborazione con le famiglie, i tempi di lezione, i mezzi e gli strumenti integrativi necessari a rendere efficace e praticabile il percorso didattico per gli alunni con disabilità e/o in condizioni di particolare vulnerabilità.

Le funzioni specifiche di docenti ed educatori saranno declinate in base alle esigenze e potranno prevedere il supporto alle attività condotte dai docenti della classe, il coordinamento di specifici progetti volti a favorire, a seconda dei casi, l'interazione a distanza tra l'alunno, i compagni e gli adulti di riferimento.

Gli interventi saranno diversi, per metodologia e modalità, a seconda delle esigenze specifiche degli alunni. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene in presenza in classe, a distanza l'obiettivo principale è quello di dare vita a un "ambiente di apprendimento" certamente non fisico ma, pur sempre reale. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non devono cambiare il fine e i principi: da un lato il compito sociale e formativo del

“fare scuola” e del “fare comunità”, dall’altro la necessità di non interrompere il percorso di apprendimento.

Durante la didattica a distanza verranno rimodulate e riproposte attività laboratoriali e attività in piccolo gruppo dove gli allievi avranno la possibilità di condividere esperienze e conoscenze.

Per gli alunni con disabilità e con altri Bes sarà valutata la possibilità di programmare attività in presenza, quando essenziali per mantenere una relazione educativa che realizzi un’effettiva inclusione, nel rispetto delle disposizioni normative specifiche ed anti contagio.

Partendo dai singoli Pei e Pdp, si procederà all’individuazione degli studenti alle cui famiglie proporrà un’eventuale frequenza o confermare l’efficacia del percorso di apprendimento a distanza.

PROGETTI PER L’INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L104/92

LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE SCUOLE PRIMARIE “BUON PASTORE”- “NICOLA PISANO”

Gli insegnanti di sostegno del gruppo “Valorizzazione della diversità” concepiscono i laboratori come i luoghi e i momenti in cui l’alunno diversamente abile viene riconosciuto come portatore di bisogni educativi specifici, per i quali vanno ricercate risposte speciali e specifiche all’interno di un’esperienza scolastica dove deve prevalere la preoccupazione di ridurre l’handicap per sviluppare al meglio tutte le dimensioni della personalità e sostenerne le potenzialità. Essi credono che il principio didattico dell’individualizzazione non vada assolutizzato, in quanto, attiverrebbe percorsi separati e separanti dalla quotidiana esperienza scolastica. Pertanto i laboratori di seguito presentati sono concepiti nell’ottica di una scuola intesa come spazio condiviso di costruzione e co-costruzione del sapere, saper fare, saper essere e sapersi relazionare, dove si vive una cultura dell’inclusione, della corresponsabilità di tutti verso tutti e si investe tempo ed energia per un lavoro sul clima relazionale, quale elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

ARTISTI IN ERBA



Il laboratorio creativo vuole consentire agli alunni coinvolti di sviluppare la propria creatività attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, osservare, costruire, creare, sperimentare, inventare. Le attività proposte intendono guidare all’uso consapevole delle mani. Il laboratorio ha come vere protagoniste le mani che pasticciano, ritagliano (sotto l’occhio vigile dell’insegnante), dipingono, modellano. Un girotondo di attività divertenti colorate e fantasiose in cui lo stare insieme sarà reso più piacevole dal gusto di creare e realizzare “piccoli capolavori”. Vorremmo far sentire il bambino protagonista, il “creatore delle sue scoperte” e proporre cose da fare sotto forma di gioco, con spiegazioni più visive che verbali. Inoltre lo stesso laboratorio è concepito come luogo di benessere per i bambini: lavorare insieme stimola la capacità creativa, sviluppa un maggior interesse verso gli altri, favorendo lo spirito di collaborazione e di amicizia. Con il “fare” si mira ad

una maggiore integrazione all'interno di un gruppo. Il laboratorio creativo avrà anche lo scopo di far conoscere, toccare, sperimentare i vari materiali di lavoro proposti con il senso del tatto, della vista... Infine ultima finalità è quella di sfruttare lo spazio del laboratorio per far apprendere alcune regole di pulizia e riordino dell'ambiente e il rispetto per tutto ciò che all'interno dello spazio verrà utilizzato.

LA SCUOLA DELLA GENTILEZZA



La scuola è il luogo privilegiato in cui i bambini incontrano “il resto del mondo” e sperimentano i modi di vivere degli altri, ascoltano lingue e riferimenti culturali diversi. Il progetto “La scuola della gentilezza” si propone pertanto di sviluppare competenze sociali e civiche, perseguendo i seguenti obiettivi:

- comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
- sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto della diversità, di confronto responsabile di dialogo;
- partecipare e collaborare al lavoro collettivo in modo produttivo e pertinente;
- prestare aiuto ai compagni in difficoltà.

Attraverso metodologie quali il modeling, il role play, la simulata e il problem solving i bambini sperimentano occasioni per iniziare a moltiplicare le parole e i gesti di rispetto verso gli altri. Il percorso non prevede un momento di valutazione e verifica perché concepito come un “momento di

semina” che non si esaurisce con la fine delle ore dedicate ma con l’augurio che la gentilezza possa trasformarsi in un modo di essere!

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI VERSO ALCUNE FORME DI DIVERSITA’



Il 2 aprile si celebra la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull’Autismo, con appuntamenti di informazione, formazione, solidarietà e sostegno. In occasione di tale evento gli insegnanti di sostegno della scuola primaria, ogni anno, puntano i riflettori sulla tematica della diversità, sensibilizzando i bambini affinché possano crescere senza pregiudizi ma sviluppando una cultura dell’attenzione e del rispetto. L’iniziativa quest’anno ha previsto proposte diverse, calibrate sull’età degli alunni e sulle caratteristiche specifiche della classe. Tra queste, citiamo la lettura della storia del “Gattino blu”, del libro “Siate gentili con le mucche”, la visione dei filmati “ Mio fratello viene dalla Luna”, e “Possono accadere cose meravigliose”.

PROGETTO “Gestione della complessità “

Il progetto nasce dall'esigenza dei docenti di essere supportati nella gestione delle dinamiche della classe.

È un progetto articolato su più livelli, poiché i destinatari sono gli insegnanti, gli alunni e i genitori.

Il progetto prevede una molteplicità di azioni:

- la formazione agli insegnanti
- l'osservazione in classe
- l'intervento a chiamata per realizzazione di percorsi specifici
- la restituzione agli insegnanti
- la supervisione con gli insegnanti
- l'incontro informativo/formativo rivolto ai genitori (sportello per genitori a richiesta)



La formazione prevede:

- la condivisione delle situazioni critiche o disfunzionali che si sono incontrate durante l'anno scolastico;
- la condivisione delle modalità di azione e un approfondimento su come sono state gestite le situazioni di criticità (tecniche di comunicazione utilizzate, interventi attuati, ecc.)

Questa modalità permette di far proprie le competenze e le tecniche utilizzate basandosi su situazioni realmente vissute e gestite nel corso dell'anno.

In questo modo la formazione acquisisce forza, perché basata non solo su elementi teorici bensì sull'esperienza partecipata e supportata dall'esperto.

Osservazione in classe

L'osservazione in classe rappresenta una tecnica di valutazione molto importante, perché permette di analizzare le dinamiche del contesto classe, le relazioni tra i bambini e le relazioni tra bambini e insegnanti nello svolgimento abituale delle attività scolastiche.

Questo strumento fornisce informazioni molto utili da poter condividere ed utilizzare con gli insegnanti in un'ottica costruttiva e propositiva verso il gruppo classe.

La finalità dell'osservazione è quella di leggere in maniera più efficace ciò che accade tra i bambini in classe e durante il gioco libero nel momento dell'intervallo, in modo da poter agire, favorendo i comportamenti e le dinamiche positive e incentivando il superamento di comportamenti disfunzionali.

L'obiettivo è realizzare un clima emotivo più positivo, che favorisca il benessere dei bambini e degli insegnanti per poter “apprendere” bene e poter “insegnare” bene.

Restituzione agli insegnanti

Al termine dell'osservazione in classe è previsto un momento di restituzione agli insegnanti.

Se dall'osservazione emergono particolari criticità sono forniti agli insegnanti supporto e tecniche per migliorare eventuali situazioni disfunzionali: allenare le competenze relazionali trasversali dei docenti, rispetto alla pratica di tecniche di comunicazione efficace, da utilizzare nella relazione con gli altri attori del sistema scuola e con gli alunni, proporre tecniche di mediazione dei conflitti, tali da ridurre i fattori relazionali e contestuali che spesso producono o alimentano comportamenti manifesti di disagio

Laboratori

Sono attivati al bisogno su richiesta dei docenti laboratori espressivi, laboratori di alfabetizzazione emotiva ecc.

Supervisione con gli insegnanti

La supervisione è uno spazio di pensiero e riflessione. È una pausa di sospensione rispetto all'operatività dell'intervento educativo, rivolta ai docenti che operano in classi molto complesse. Attraverso la tecnica della supervisione gli insegnanti possono approfondire i casi, esplicitare le difficoltà ed essere aiutati nell'elaborazione dei vissuti relativi all'intervento. E' uno spazio in cui si possono formulare insieme soluzioni e verificare le stesse in sessioni successive. Il lavoro viene centrato prevalentemente sull'analisi delle situazioni seguite, sulle strategie di intervento educative messe in atto e sulla loro efficacia. La supervisione non è solo "analisi della situazione" ma è il momento in cui si considerano le relazioni dell'insegnante con il minore destinatario dell'intervento e con il gruppo classe, con la famiglia, ponendo particolare attenzione ai vissuti e al coinvolgimento emotivo.

E' un momento importante di dialogo e di confronto per gli insegnanti, nel quale:

- riportare le tensioni;
- fare emergere modalità operative;
- individuare strategie operative alternative utili nella gestione del rapporto quotidiano con l'alunno e la classe; lavorare sull'attivazione di canali di comunicazione mirati a raggiungere più efficacemente non solo i bambini, ma anche la rete di appartenenza (famiglie, referenti scolastici, interlocutori territoriali);
- avviare un confronto utile per affrontare le difficoltà che il gruppo classe incontra.

Incontri con i genitori

L'incontro con le famiglie ha come finalità quella di sensibilizzarle alle problematiche dei figli, di sostenerle nella gestione di queste ultime, restituendo alla famiglia la propria responsabilità educativa.

LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA LANFRANCO

PROTOCOLLO BULLISMO

Nel corso del corrente anno scolastico nel nostro Istituto è stato sperimentato il **"Protocollo per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo"** con l'obiettivo di mettere in atto azioni di prevenzione e strategie d'intervento per arginare i comportamenti a rischio. A tale scopo è stato individuato un docente referente che, supportato da un team di lavoro ha stilato il protocollo per la gestione delle situazioni più critiche. Il Protocollo di intervento indica chiaramente quali debbano essere le strategie operative e le diverse modalità di intervento nei casi acuti e di emergenza.

GESTIONE COMPLESSITA'

Il progetto, realizzato presso la scuola Lanfranco, ha facilitato e favorito non solo l'inclusione degli alunni con disabilità ma più in generale ha promosso una "cultura delle relazioni" negli alunni e nei docenti. Il proposito è di rendere strutturale un piano complessivo di "alfabetizzazione emotiva" che favorisca e supporti il benessere psicofisico degli alunni mediante la creazione di un clima di classe positivo e costruttivo, sia dal punto di vista degli apprendimenti sia dal punto di vista delle relazioni. Il progetto, denominato "Educazione alla complessità", ha come obiettivo principale lo sviluppo e il consolidamento di competenze socio-relazionali degli alunni, dei genitori e dei docenti, volte sia all'analisi dei contesti relazionali sia alla gestione dei conflitti.

SPORTELLLO D'ASCOLTO

Il progetto prevede l'attivazione, presso gli istituti Secondari di primo grado aderenti all'iniziativa, di uno sportello scolastico che si rivolge a studenti/esse, genitori, docenti e personale della scuola. Lo *sportello scolastico per la prevenzione dedicata e attiva* si è tradotto nella presenza settimanale di uno psicologo, che si è coordinato con i docenti per attivare interventi rivolti al singolo o al gruppo in risposta a situazioni problematiche specifiche che sono emerse.

L'operatore quindi ha offerto attività di consulenza individuale a ragazzi/e e adulti (insegnanti, genitori, studenti/esse), ha orientato e facilitato gli interventi di promozione e prevenzione rivolti al singolo e al gruppo e ha fatto da tramite con i servizi del territorio.

PROGETTO "DIRITTO AL FUTURO"

Le scuole secondarie di primo grado del territorio modenese con questo progetto scelgono di entrare in rete con altri attori del territorio per dare risposta ai bisogni educativi specifici dei propri alunni/cittadini. A partire da alcuni obiettivi, ogni soggetto competente ha delineato una micro-progettualità specifica. I progetti svolti in collaborazione con il CSI, cooperativa "La Portabella, "Caleidos" hanno dato risposta alle necessità complesse degli alunni in condizione di disagio grave, facendo leva sulle proprie capacità e attitudini; ha offerto loro la possibilità di raggiungere maggiore autostima, autonomia, motivazione; ha rivolto a tutti gli alunni in disagio proposte di ampliamento dell'offerta formativa. Il metodo di lavoro e l'articolazione delle proposte didattiche attraverso l'adozione di differenti metodologie, ha agevolato il contrasto ai fenomeni di disagio scolastico. Sono stati realizzati un laboratorio di Robotica, un laboratorio motorio di avvicinamento allo sport e un laboratorio di alfabetizzazione alla lingua italiana.

PROGETTO "CANTIERE SCUOLA"

Il progetto ha come finalità generale quella di prevenire la dispersione scolastica, individuando strategie e metodologie idonee a sviluppare nei ragazzi/e competenze cognitive, relazionali e orientative finalizzate alla buona riuscita del percorso formativo. Durante il periodo scolastico, da settembre a giugno, sono stati attivati dei laboratori manuali che hanno avuto l'obiettivo di far vivere agli studenti un'esperienza significativa al fine di aumentare e rafforzare la loro autostima e sviluppare le conoscenze e le competenze di base.

Gli studenti si sono occupati dell'orto scolastico, tanto nella serra in polycarbonato che nello spazio aperto attiguo. Hanno svolto laboratori di falegnameria per la costruzione della staccionata dell'orto, di una mangiatoia pensile per uccellini e di una lombricompostiera, hanno realizzato circuiti elettrici. Le attività hanno offerto l'occasione per ripassare alcuni concetti di base di geometria piana, affrontare argomenti storici e di attualità, approfondire aspetti tecnici legati alle attività svolte. La scelta delle attività proposte si è basata sia sugli interessi dei ragazzi, sia sui suggerimenti degli insegnanti o dell'educatore esterno.

FAMI CASPER II

Il progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno e coordinato dalla Regione Emilia Romagna, ha previsto interventi formativi/laboratoriali per aumentare le occasioni di integrazione degli allievi stranieri o con background migratorio. Il CFP Città dei Ragazzi di Modena, nell'ambito del progetto "FAMI CASPER II", ha proposto interventi di potenziamento della conoscenza della lingua italiana, svolti durante l'orario scolastico.

PROGETTO DSA

Per il terzo anno consecutivo il nostro Istituto ha proposto in particolare agli alunni in possesso della segnalazione scolastica il “progetto DSA” inteso come laboratorio pomeridiano per la facilitazione all'apprendimento. Vi hanno partecipato quasi quaranta alunni che, a classi aperte, supportati da un'educatrice afferente alla Cooperativa La Porta Bella, in momenti diversi dell'anno, hanno affrontato argomenti e temi diversi. Dagli aspetti più pratici come conservare in ordine il materiale scolastico ed il corretto uso del diario, per gli alunni delle classi prime, fino alla preparazione delle mappe e degli schemi in vista dell'esame finale. Obiettivo ultimo rimane l'acquisizione di un personale metodo di studio e l'introduzione all'utilizzo autonomo del computer e dei software specifici per poter concretizzare l'ideale di inclusione degli alunni con DSA fornendo loro strumenti pratici, immediatamente spendibili nella quotidianità dello studio in aula e a casa.

PROGETTI CONTINUITA'-ACCOGLIENZA

Nell'anno scolastico 2021/2022 i laboratori del gruppo inclusione non hanno potuto, causa ancora le restrizioni dettate dalle norme contro la Pandemia, essere quel “ponte” preferenziale per favorire un primo approccio sereno e non traumatico in vista dell'inserimento dei nuovi iscritti nella scuola secondaria. Si spera che il prossimo anno sarà realizzabile l'ipotesi di aprire, già dal mese di ottobre-novembre, una volta al mese, i laboratori inclusivi agli alunni delle classi quinte per favorire un inserimento graduale degli alunni grazie anche alla partecipazione diluita nel tempo a momenti ed ambienti di accoglienza e relazione presso quella che diventerà la loro nuova scuola. Gli alunni certificati nuovi iscritti sono venuti a visitare la scuola, accompagnati da alcuni compagni ed hanno avuto modo, non solo di vedere i diversi ambienti, con le attività di volta in volta in corso, ma anche di partecipare ad alcuni momenti di integrazione come il progetto musica, giochi da tavolo o in palestra.

POTENZIAMO LO SPORT

Tutto parte dalla consapevolezza che l'attività motoria, se affrontata in ambito scolastico, diventa parte integrante di un percorso di apprendimento e socializzazione che vede l'alunno protagonista nella sua globalità. Alla luce di questa idea lo sport si trasforma in uno strumento straordinario di inclusione, per “fare squadra”, per acquisire abilità sportive, relazionali, di valorizzazione e consapevolezza di sé, di acquisizione e rispetto delle regole. Sono state proposte attività motivanti ed esercizi per migliorare la coordinazione e le capacità condizionali (forza, velocità, resistenza, mobilità), giochi di movimento e avviamento ai fondamentali di alcuni sport di squadra. Tutte le attività hanno avuto come obiettivo il miglioramento delle abilità motorie, ma anche lo sviluppo delle capacità relazionali, di ascolto, concentrazione ed impegno. Con cadenza settimanale, gli alunni ai quali si è rivolto il progetto, insieme ad un compagno a turno, sono stati impegnati nell'attività in palestra condotta dai docenti di educazione fisica e potenziamento dell'Istituto.

PROGETTO MUSICA

Il progetto musicale nasce dalla necessità di intraprendere un percorso legato non solo al potenziamento delle autonomie sociali, bensì anche all'acquisizione di specifiche competenze teoriche e pratiche mediante la pratica vocale e strumentale. Si è rilevata una ricaduta positiva dal punto di vista emotivo e relazionale. Le attività musicali hanno dato infatti ai partecipanti l'opportunità di esplorare se stessi, di esprimersi, di confrontarsi, di relazionarsi, di condividere con gli altri. Fra gli obiettivi principali: favorire i processi di comunicazione, sollecitare i comportamenti di supporto reciproco, condividere esperienze di creatività collettiva in cui lasciare spazio all'improvvisazione.

PROGETTO EURO

Il progetto ha potenziato autonomie di base, quali il riconoscimento del denaro e il suo utilizzo in simulazioni o in contesti reali, ma anche le abilità sociali come il saluto, il sapersi rivolgere in modo educato ad un adulto, il sapersi muovere all'interno di un esercizio commerciale. In particolare il progetto è servito a: riconoscere le monete e le banconote; saper formulare ipotesi circa il prezzo di merci di uso comune; simulare, una volta la settimana, diverse situazioni reali allestendo un supermercato, assegnando i prezzi ai diversi prodotti e “facendo acquisti” in questo esercizio commerciale virtuale sperimentandosi, a turno, acquirenti o venditori.

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ACCESSO DI TERAPISTI PRIVATI IN CLASSE IN ORARIO CURRICOLARE

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo n.6 di Modena consente l'accesso di terapisti/specialisti sanitari (pubblici e privati) su richiesta delle famiglie interessate al fine di dare continuità alla presa in carico di alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto e dispone il presente Protocollo Operativo secondo quanto indicato nel PTOF e nel Piano Annuale per l'Inclusione.

MODALITÀ DI ACCESSO IN CLASSE DI SPECIALISTI E TERAPISTI PRIVATI INDICATI DALLE FAMIGLIE

L'Istituto acconsente all'accesso di un professionista specializzato privato o pubblico in classe previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa e consenso ai genitori degli alunni della classe coinvolta.

Il professionista è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni e dei docenti/operatori presenti in classe.

Le attività di osservazione saranno precedute da una riunione tra docenti, famiglia e terapeuta in cui verrà definita e condivisa la progettualità messa in atto:

- durata del percorso/date e orari ;
- motivo dell'intervento;
- modalità dell'intervento.

Le attività riferite all'osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nell'attività della classe di appartenenza dell'alunno.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di ottemperare a quanto segue:

- Diritto alla continuità terapeutica;
- Diritto all'inclusione degli alunni;
- Normativa sulla privacy;
- Rispetto del segreto in Atti d'Ufficio
- Norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola.

PROCEDURA PER L'ATTIVAZIONE DELL'OSSERVAZIONE IN CLASSE

- Richiesta scritta dei genitori e progetto del terapeuta;
- Raccolta del Consenso delle famiglie degli alunni della classe;
- Autorizzazione del Dirigente;

- Dichiarazione del Terapista (Casellario Penale e Privacy);
- Incontro tecnico docenti, famiglia e terapista.

I GENITORI

I genitori presentano in segreteria per il protocollo:

1.1 Richiesta per l'accesso del terapista (modello A);

1.2 Il Progetto di osservazione del terapista (modello B) sottoscritto dal professionista e dalla famiglia (su carta intestata della struttura o del professionista) che dovrà contenere le informazioni da condividere e definire in riunione:

- Durata del percorso (inizio e fine);
- Giorno ed orario di accesso richiesti;
- Garanzia di flessibilità organizzativa;
- Motivo dell'intervento;
- Modalità dell'intervento.

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

1.1 Il Dirigente scolastico, sentiti i docenti di classe, acquisirà per il loro tramite:

- sottoscrizione di consenso sull'accesso dello specialista esterno da parte dei genitori di tutti gli alunni della classe (modello C).

Qualora fosse necessario, per mancato consenso di uno o più genitori, l'alunno potrà essere inserito in un gruppo ristretto rispetto al gruppo classe/sezione.

1.2 Il Dirigente scolastico esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta. L'autorizzazione sarà comunicata ai docenti e alla famiglia.

IL TERAPISTA

Prima dell'accesso in classe, il terapista è tenuto a recarsi presso la Segreteria dell'Istituto per compilare:

- Autocertificazione Casellario Penale (modello D);
- Dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy con riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso, relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico (modello E);
- Incontro tecnico con il personale della scuola.

La scuola comunicherà la data e l'orario dell'incontro alla famiglia e al terapista.

Qualora il terapista fosse privato, sarà cura della famiglia avvisarlo per la riunione di condivisione

del progetto.

Successivamente all'intervento, lo specialista dovrà consegnare e condividere con i docenti coinvolti e la famiglia un report dell'osservazione. Quest'ultimo sarà poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno osservato.

Modello A

DICHIARAZIONE GENITORI

Al Dirigente Scolastico dell'IC6 Di Modena

I sottoscritti _____ e _____
genitori dell'alunno/a, _____ frequentante la Scuola _____
classe _____

CHIEDONO

di poter far entrare nella classe _____ il/la terapeuta/specialista dott./dott.ssa
_____ per il/la proprio/a figlio/a durante l'orario didattico per l'attività definita dal
progetto allegato dello specialista.

Modena, ____ / ____ / ____

Firma* _____

Firma* _____

Allegato:

Progetto del dott./dott.ssa _____

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

AUTORIZZAZIONE /NON AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

autorizza/non autorizza

Firma

Modena , ____ / ____ / ____

Modello B

PROGETTO DI OSSERVAZIONE IN CLASSE

Al Dirigente Scolastico dell'IC6 Di Modena

Progetto di osservazione/intervento nella classe _____ della scuola _____

Alunno/a _____

- Durata del percorso (inizio e fine

- Giorno ed orario di accesso richiesti

- Garanzia di flessibilità organizzativa

- Motivo dell'osservazione

- Modalità dell'osservazione

Modena, ____/____/____

Firma del Terapista/Specialista

I genitori dell'alunno/a _____ per presa visione e per consenso

Firma* _____ Firma* _____

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Modello C

Al Dirigente Scolastico dell'IC6 Di Modena

NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA
CLASSE/SEZIONE (GENITORE)

(da compilare e consegnare all'insegnante di sezione/classe)

I sottoscritti _____ e _____, genitori
dell'alunno/a _____ frequentante la Scuola _____ ,
classe _____

DICHIARANO

di essere stati informati dall'insegnante di sezione/classe in merito alla presenza di un esperto esterno
impegnato nell'osservazione di un alunno presente nella classe/sezione.

Inoltre, dichiarano di essere stati informati che il/la terapeuta/specialista sanitario si adeguerà al
rispetto della Tutela della riservatezza della privacy, ai sensi della normativa vigente, non diffondendo
alcuna informazione relativa alle attività degli alunni presenti nella sezione/classe.

I genitori esprimono il proprio consenso con la sottoscrizione della presente dichiarazione.

Modena, ____/____/____

Firma*

Firma*

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Modello D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO GENERALE DEL CASELLARIO
GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENALI PENDENTI

____ sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____

residente nel Comune di _____ Provincia _____ Stato _____

via/p.zza _____ , n. _____

Codice Fiscale _____

Nella sua qualità di _____

della Ditta _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Stato _____

codice fiscale/partita Iva _____

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

che dal certificato generale del casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____ risulta a proprio carico:

☐ NULLA

☐ oppure:

che dal certificato dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di risulta a proprio carico:

☐ NULLA

☐ oppure:

Inoltre:

a) che non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato,

ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla affidabilità morale e professionale;

b) che nei confronti del sottoscritto non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27.12.1956, n. 1423;

(luogo e data)

(timbro e firma del dichiarante)

Allegati: copia di un documento d'identità, in corso di validità, del dichiarante.

Modello E

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA
(TERAPISTA/SPECIALISTA SANITARIO)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____
C.F. _____ in qualità di _____
dell'alunno/a _____ frequentante la Scuola _____
sezione/classe _____

SI IMPEGNA

in nome proprio, nonché, ai sensi dell'art. 1381 c.c., a

- considerare le informazioni confidenziali e riservate come strettamente private e ad adottare tutte le ragionevoli misure finalizzate a mantenerle tali;
- utilizzare le informazioni confidenziali e riservate unicamente allo scopo per le quali sono state fornite o rese note, impegnandosi a non divulgarle a soggetti terzi;
- non usare tali informazioni in modo da poter arrecare qualsivoglia tipo di danno ai soggetti coinvolti né all'Istituzione scolastica ospitante;
- non utilizzare in alcun modo i dati e le informazioni in discorso per scopi diversi dall'attività svolta;
- a garantire la massima riservatezza, anche in osservanza alla vigente normativa sulla privacy, ai sensi del Regolamento UE 679/2016, del D. Lgs n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy) e del D. Lgs n. 101 del 10.08.2018, affinché tutte le informazioni acquisite, non siano in alcun modo, in alcun caso e per alcuna ragione utilizzate a proprio o altrui profitto e/o divulgate e/o riprodotte o comunque rese note a soggetti terzi;
- Gli impegni assunti nel presente Impegno non si applicano alle informazioni, o a parte delle stesse, che nel momento in cui vengono rese note, direttamente o indirettamente, siano già di pubblico dominio, siano già in possesso del soggetto prima all'attività concordata;

Modena, ____/____/____

Firma
